

Elba: isola di migrazioni

Marisa Sardi



©Francesco Lemna

L'Elba è l'isola mediterranea che, per posizione geografica e clima, accoglie molte migrazioni. In primavera molte specie di uccelli raggiungono l'isola seguendo percorsi guidati dall'istinto.

©André Silingardi

Alcuni piccoli passeriformi sostano solo qualche giorno, prima di riprendere il viaggio verso i quartieri di nidificazione. Altri li vediamo librarsi in cielo fino alla fine dell'estate con eleganza e grazia mostrando le piacevoli forme e i variopinti colori, riempiendo l'aria di gradevoli melodie che carezzano udito e anima. Al mattino il cinguettio ci augura una buona giornata, mentre al crepuscolo il chiù del cuculo annuncia la notte.

Durante il giorno, già in marzo, notiamo nelle zone umide esemplari di cavaliere d'Italia e le variopinte upupe, localmente dette galletti marzoli, regali con la loro cresta color arancio, mentre svolazzano radenti il suolo alla ricerca di insetti e piccole lucertole. E' soprattutto in aprile che arrivano in massa dal Sud Africa, sia le eleganti e garrule rondini in continuo movimento per catturare gli insetti, sia altre specie di volatili che usano l'isola solo come zona di sosta e ristoro.

Con l'autunno tra gli "uccelli di passo" i colombi sono i più numerosi: si fermano giusto il tempo di riposarsi e rifocillarsi. I cacciatori elbani da secoli utilizzano un metodo ingegnoso per catturarli che dura tutt'oggi, permesso dalle normative venatorie vigenti. Su una piattaforma realizzata tra gli alberi i cacciatori dispongono una coppia di colombi addestrati, i quali "richiamano" lo stormo. Altri uccelli cercano il caldo e il cibo come fanno gli stanziali passerotti che si nutrono di semi o bacche che riescono a trovare anche nella cattiva stagione. Dal Nord Europa giungono tordi bottacci, merli e passerotti, ed in inverno, provenienti dalle Alpi, altri insettivori come il sordone e il picchio muraiolo che infila il becco sottile e ricurvo in ogni fessura delle rocce per scovare gli insetti. Insomma, sia sulla costa, caratterizzata dalla presenza di gabbiani, berte e marangoni che nelle garighe, aree agricole e macchia elbane, in qualsiasi periodo dell'anno non si è mai soli.

Le migrazioni ci sono anche in mare. I tonni, ad esempio, che normalmente vivono nel Mare del Nord, in primavera, seguendo le coste atlantiche della Francia e della Spagna, attraversano lo stretto di Gibilterra e si avvicinano all'Elba dove "ab antiquo" furono calate le tonnare per catturarli. Anche le tartarughe marine sono tornate a deporre le uova sulle spiagge elbane riscaldate dal sole. Durante il periodo della deposizione primaverile altri piccoli pesci, molluschi e crostacei che si spostano dal mare aperto verso le basse acque della riva. In primavera ed in estate giungono anche celenterati come le meduse dai colori delicati e le velelle dette anche "barchette di San Pietro", galleggiando sulla superficie marina, spinte dalle correnti finché marosi e piccole onde le "spiaggiano", decretandone il dissolvimento al sole.

Con il sopraggiungere della stagione balneare, consentitemi l'ironia, l'isola diventa meta di una ulteriore migrazione che coinvolge una nutrita popolazione di mammiferi: i turisti.

The Island of Elba is a crucial ecological hub for Mediterranean migration. In spring and autumn, the Island welcomes small passerines, hoopoes and swallows that exploit the variety of habitats – from wetlands to garrigue – to rest or to nest. The marine ecosystem remains vibrant even beneath the surface: tuna from northern Europe and sea turtles reach the coast of Elba to lay their eggs whilst seasonal currents carry planktonic organisms like the veilella jellyfish.

Elba ist ein wichtiger Knotenpunkt für den Vogelzug im Mittelmeerraum. Im Frühjahr und Herbst machen in den Feuchtgebieten und Macchiasträuchern zahlreiche Vogelarten Station. Kleine Singvögel, Wiedehopfe und Schwalben nutzen die Vielfalt der Lebensräume um zu rasten oder zu brüten. Auch unter Wasser setzt sich diese ökologische Dynamik fort: Thunfische aus Nordeuropa und Meeresschildkröten erreichen die Küsten Elbas, während saisonale Strömungen Organismen des Planktons wie die Segelquallen anspülen.